



DICEMBRE 2019 - ANNO XI n. 43

# il mondo di suk

## Edizione speciale Progetto GenerAzioni

Progetto GenerAzioni nell'ambito degli accordi territoriali di genere interamente finanziato dalla Regione Campania, POE FSE 2014-2020

in collaborazione con



*Con il sorriso dell'accoglienza*

di Donatella Gallone

**Q**uante storie. Di disperazione, inquietudine, rassegnazione. Di donne che piangono, soffrono, si rassegnano. Che arrancano tra lavoro e famiglie.

*continua a pagina 2*

## Piazza Mercato e dintorni I tempi (ritrovati) delle donne

Direttore responsabile: **Donatella Gallone** - Editore: Ilmondodisuk Società Cooperativa

Sede legale: Via Duca di San Donato 15 - 80133 Napoli - tel. 081.19806215 - Codice Fiscale e Partita Iva 06088751216

Iscrizione REA (repertorio economico amministrativo) n. 794608 - Tribunale di Napoli al n. 76 del 10/07/2008 - iscrizione ROC n. 17598



## Con il sorriso dell'accoglienza

di **Donatella Gallone**

*segue dalla prima pagina*

**N**el peggiore dei casi, uccise da marito, amante, amico, respinti e rancorosi tante da volerle distruggere. Fidanzate, mogli, madri. Che non ce la fanno a sopportare il peso di una vita troppo esigente, ma tirano avanti per amore dei propri figli. Spesso sono costrette a non averli perché non saprebbero come conciliare gli impegni esterni con i compiti materni.

Storie che non si leggono solo a Sud ma che attraversano l'Italia di questi giorni. Bambini fuori dal nido, esclusi dalle strutture comunali che non riescono ad assorbire tutte le richieste. Quelle private per molti restano inaccessibili perché troppo costose.

L'Italia è un paese che invecchia: le donne hanno paura del futuro da mamme nell'incertezza di un presente precario, zoppicante, piuttosto avaro di buone sorprese.

E allora si ricorre all'aiuto delle nonne e dei nonni che non sempre sono disponibili.

Napoli nel quartiere Mercato Pendino dà il buon esempio andando incontro alle donne e offrendo la possibilità di trovare soluzione alle loro difficoltà quotidiane. Proprio quella Napoli che quasi sempre viene sbattuta in prima linea sui quotidiani o nelle immagini dei tg quando scoppiano fatti di cronaca nera: le buone notizie non fanno notizia e anzi vengono ignorate con accuratezza.

In queste pagine, invece, raccontiamo come la strategia della comunicazione e dell'informa-

zione aiutino a sviluppare un territorio che della formazione fa il suo punto di forza. Tra i colori del mondo che si accendono sulle speranze di offrire a tutte pari opportunità. Anche a chi viene da lontano. Con il sorriso dell'accoglienza.

### Il progetto GenerAzioni con i concilia point

Donne in azione. Grazie ai concilia point. Il Centro commerciale naturale antiche botteghe tessili di Piazza Mercato con la seconda municipalità del Comune di Napoli e altri partner hanno partecipato all'avviso pubblico regionale Accordo territoriale di genere con il progetto GenerAzioni, approvato dalla Regione Campania che dura 18 mesi. Capofila è la cooperativa MeTi. Ecco gli altri partner: Seconda Municipalità, Consorzio antico Borgo Orefici, Suore angeliche di San Paolo, Unione giovani dottori commercialisti e contabili di Napoli, Consorzio antiche botteghe tessili, Regione Campania e Unione europea.

I concilia point sono 3: sportelli di informazione e orientamento per favorire l'inserimento lavorativo delle donne senza occupazione e il miglioramento delle condizioni di lavoro per quelle che lo hanno, cercando di far conciliare gli impegni un famiglia e fuori. Un servizio completamente gratuito che punta a orientare le utenti nel mondo del lavoro e a creare impresa.

In copertina e qui sopra, due momenti della manifestazione SegninVersi: attacco d'arte poetico organizzata nel maggio 2019 in Piazza Mercato

# L'emancipazione femminile parte dal diritto al lavoro

Maria

di Maria Caputo

L'esperienza del progetto GenerAzioni inizia per me nel 2016, quando in qualità di Segretario dell'Unione giovani dottori commercialisti e delegata del Comitato Pari Opportunità dell'Odcec di Napoli, propongo all'allora Presidente Matteo De Lise di partecipare all'avviso della Regione Campania relativo alla realizzazione di accordi territoriali di genere tra soggetti pubblici e privati finalizzati a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favorissero la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi sperimentali per conciliare tempi di vita e lavoro (servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia).

Il passo successivo fu l'approvazione del Progetto "GenerAzioni" con ente capofila la cooperativa Meti, che prevedeva la realizzazione dei concilia point, spazi dedicati all'erogazione di servizi di sostegno all'occupabilità femminile quali riqualificazione/aggiornamento professionale, orientamento e chiarimenti sulle norme italiane in materia di Pari Opportunità, informazione sugli strumenti di conciliazione disponibili, spazi di co-working per



donne che svolgono attività sartoriali e non hanno uno spazio fisso in cui esercitare il proprio mestiere; orientamento verso settori autoimprenditoriali e supporto alla creazione di impresa.

“ Il progetto GenerAzioni offre un ottimo spunto per poter proporre alle donne di quartieri meno abbienti opportunità di lavoro e crescita ”

Insieme ad altri colleghi abbiamo partecipato al progetto mettendo in campo le nostre professionalità

al servizio di una iniziativa di grande impatto sociale.

Da donna in primis mi sono sentita molto coinvolta in una realtà che, se pur non lontana in termini fisici dai luoghi abituali in cui svolgo la professione, è diametralmente opposta in termini di opportunità che si offrono alle donne.

Una realtà che è espressione spesso di grandi problemi sociali, primo fra tutti la disoccupazione e la mancata valorizzazione della figura femminile, relegata esclusivamente ai doveri familiari, in quanto non le si offre un aiuto in termini di servizi.

L'emancipazione di una donna passa dal rivendicare il proprio diritto alla soddisfazione professionale e economica e in questa ottica il progetto GenerAzioni offre un ottimo spunto per poter proporre alle donne di quartieri meno abbienti, opportunità di lavoro e di crescita, senza per questo sacrificare l'educazione ed il benessere dei figli.

Poter portare il mio contributo e quello dei miei colleghi in questo progetto è stato fonte di grande orgoglio, come donna e come commercialista.



In foto, distribuzione dei volantini dei concilia point in Piazza Mercato

# Uno sportello che parla al femminile Tra famiglia e lavoro

di Gilda Piscopo

**U**n'esperienza emozionante. Quella che ho vissuto grazie all'incarico che mi è stato assegnato dal Consorzio Antiche Botteghe Tessili di Piazza Mercato, dalla seconda municipalità del Comune di Napoli e da altri partner. Come referente del concilia point, uno sportello di informazione e orientamento con spazio di co-working. Nell'ambito del progetto ATG GenerAzioni por Campania Por Campania FSE 2014-2020.

Il concilia point eroga servizi per favorire l'inserimento lavorativo delle donne disoccupate o inoccupate e migliorare le condizioni lavorative di quelle occupate, favorendo la conciliazione dei tempi di vita personale e di lavoro; informare e offrire consulenza circa le opportunità professionali e conciliare tempi e spazi di vita e di lavoro; orientare al lavoro e alla creazione d'impresa.

Come referente del concilia point ho avuto la possibilità di confrontarmi ed entrare in contatto con diverse realtà del territorio della seconda municipalità di Napoli, offrire loro dei percorsi alternativi alla disoccupazione.

Il concilia point GenerAzioni nasce per dare risposta concreta ai problemi di disoccupazione. Uno strumento tra tanti, l'iscrizione al programma Garanzia Giovani che offre l'opportunità di lavorare per sei mesi all'interno di un'azienda.

Mi si è spalancato davanti agli occhi un mondo sconosciuto quando sono entrata nella scuola Corrado Ursi guidata con amore e dedizione da Suor Cecilia, frequentata in gran parte da bambini e bambine straniere/i e ho potuto conoscere le loro mamme che, grazie a buoni/voucher (destinati alla prima infanzia 0-36 mesi e dall'età di 3 ai 12 anni), hanno potuto inserire le loro figlie e i loro figli in percorsi extrascolastici, oltre l'orario scolastico ordinario, per poter lavorare fino alle 17 senza preoccupazioni.

Ho parlato con queste donne che mi hanno raccontato le grandi difficoltà incontrate nel trovare lavoro. E' emersa così l'esigenza di un maggiore confronto con la realtà aziendale territoriale, per accrescere competenze e mettere ordine nelle loro stesse capacità in relazione al mondo del lavoro, oggi molto disgregato e pre-



cario. Risulta molto complesso, infatti, orientarsi tra le poche offerte disponibili quando mancano anche riferimenti territoriali.

Variegato, il target dello sportello. Molte tra le donne che vi si sono rivolte non lavorano, non si sono mai misurate col mondo del lavoro, ne sono uscite oppure hanno un lavoro talmente traballante che vorrebbero sperimen-

mentare altre strade. Spesso si tratta di donne separate che si trovano a dover conciliare impegni familiari con quelli lavorativi.

Durante gli incontri ho cercato di aiutarle nella scrittura del curriculum vitae e nella preparazione a un futuro colloquio di lavoro. Molte delle donne con cui ho parlato hanno un diploma e qualcuna possiede anche una laurea, ma in Italia non riescono a esercitare nessuna delle professioni per cui hanno studiato in quanto non riconosciute, e riescono a ottenere solo lavori come badante o domestica. Per equiparare il diploma o la laurea allo standard italiano, ho proposto loro

percorsi alternativi come corsi di formazione come quello che offre la scuola orafa "La Bulla" in via Duca di San Donato 73, Napoli, che ospita il concilia point per 18 mesi: qui c'è la possibilità di realizzare un percorso formativo di orafa di 2 anni, riconosciuto dalla Regione Campania.

Da donna e mamma mi sono rispecchiata nelle loro problematiche e spero con il concilia point di aver contribuito a diradare le loro incertezze.

“ Il concilia point GenerAzioni nasce per dare risposta concreta ai problemi di disoccupazione ”



Nelle foto, (da sinistra) Ilaria Mainini e Gilda Piscopo alle prese con la diffusione del progetto GenerAzioni

## Le suore angeliche: Con tanta umiltà aiutiamo le mamme a far studiare i loro bambini

**N**oi suore dell'Istituto di piazza Sant'Eligio cerchiamo di aiutare concretamente le mamme del quartiere, dando loro consigli su come affrontare le problematiche che la vita ogni giorno ci pone e prendendoci cura dei loro figli.

Le donne del quartiere Mercato Pendino sono per la maggior parte mamme con seri problemi famigliari e personali; mamme disoccupate che devono farsi carico della famiglia.

Spesso ci chiedono aiuto su come poter trovare un impiego, anche umile e dignitoso per poter portare il "piatto in tavola" e noi cerchiamo di metterle in contatto con datori di lavoro principalmente nel campo della ristorazione o delle pulizie.

Per poter offrire loro la possibilità di lavorare e un po' di sollievo e sostegno, mettiamo a disposizione uno spazio dove i loro bambini possano giocare liberamente e studiare con l'aiuto di operatori qualificati.

Il nostro istituto rappresenta un luogo sicuro dai pericoli della strada e con il nostro operato cerchiamo di contrastare e prevenire la dispersione scolastica. Inoltre cerchiamo di tener impegnati il più possibile i bambini attraverso il gioco e attività ricreative per limitare l'uso eccessivo e dannoso degli smartphone.

E, in questa cornice, i concilia point si presentano come uno strumento valido di incontro e confronto, di orientamento e informazione per le donne del territorio in cerca di lavoro.

Nel nostro caso erano tante le donne interessate a seguire un percorso che le avrebbe inserite nel mondo del lavoro.

Per le donne del quartiere, noi suore rappresentiamo un punto di riferimento, una spalla su cui piangere e sfogare le loro frustrazioni.

Di fronte alle loro perplessità, ai loro problemi mi sono sentita spesso in difficoltà. Mettersi nei panni delle donne del quartiere è davvero dura.

Capita di confrontarsi con situazioni assurde e drammatiche, tuttavia proviamo a infondere forza e coraggio con grande umiltà, senza pregiudizi e senza arrivare a conclusioni affrettate. L'esperienza mi ha insegnato che anche per le donne che incontrano maggiori difficoltà è possi-



“ Per le donne del quartiere, noi suore rappresentiamo un punto di riferimento, una spalla su cui piangere e sfogare le loro frustrazioni ”

bile trovare una via di uscita dal buio. Inoltre, i voucher per accedere ai servizi socio-educativi in sé sono sempre un sollievo per chi ne riesce a beneficiare. Nel nostro caso per alcune donne che hanno partecipato al progetto

o i voucher sono stati utili, ma altre mamme che frequentano il nostro istituto, anche se beneficiarie, hanno rinunciato. Non sono state disposte a portare i loro figli in una struttura accreditata, diversa da quella che già frequentano e dove i loro figli si sono inseriti e sono diventati parte integrante di una famiglia che li ha visti crescere e che continua a credere in loro guidandoli verso un futuro migliore.

Suor Marjana dell'Istituto suore angeliche di San Paolo, piazza Sant'Eligio 7





**R**itornata in Italia dopo aver vissuto e lavorato a Londra dove ho conseguito un master in Textile presso il Central St. Martins College of Arts, e collaborato con Marchi come Calvin Klein, Gap, Banana Republic, IsseyMiyake, sono da anni impegnata per la valorizzazione del tessile e le nuove ricerche di settore.

Da quasi 10 anni collaboro con il Consorzio Antiche Botteghe Tessili di Piazza Mercato, e il suo presidente Claudio Pellone, al punto da ricoprire la carica di direttrice della formazione del Consorzio.

Tale ruolo, che amo, mi ha portato a incontrare discenti delle scuole dell'obbligo e degli Istituti Superiori, e ampliare la mia esperienza didattica pluriennale con le Accademie e le Università.

Inutile dire che la maggioranza di loro sono donne, di tutte le età e background sociali, giacché abbiamo sviluppato per-Corsi anche per artigiane, donne, volenterose e intraprendenti.

Aiutarle nel perseguire i propri sogni è impagabile, una diciamo 'Passione' che coinvolge sia me che il presidente Claudio, che tanto si dedica sul territorio, per portare in luce questo Consorzio, nato come una Fenice dai fasti di un passato di grande eccellenza per il settore, fin dal 1200.

Nel nostro organico c'è anche una nuova ma già preziosa collaboratrice, referente del concilia point Gilda Piscopo.

“ Sono tornata a Napoli, dopo aver vissuto a Londra e da anni lavoro per la valorizzazione del tessile ”

Ma torniamo a parlare di presente, per costruire il futuro, a inizio anno didattico riprenderanno i nostri corsi e vi prego di non esitare a contattarci per

informazioni, quest'anno abbiamo tante sorprese.

Con qualche immagine raccontiamo la nostra passata esperienza, ma vogliamo aggiungere altre foto, le vostre. E coinvolgerci tutte come è successo nel caso del progetto GenerAzioni. Perché le donne non si sentano sole nel loro quotidiano.



In foto, Marina Lebro e una delle sue creazioni

# La Bulla, quella scuola orafa che rinnova la tradizione

di **Ilaria Mainini**



**N**apoli può rilanciarsi nel futuro, solo partendo dalla tradizione. E nella grande storia di Partenope c'è l'arte della lavorazione dell'oro e di altri metalli preziosi. Per tenere viva l'identità napoletana, il Consorzio Antico Borgo Orefici, presieduto da Roberto de Laurentiis, si sta impegnando, da diversi anni ormai, a ridisegnare il nuovo volto di Piazza Mercato e del Borgo Orefici, lavorando in sinergia con altre realtà che hanno a cuore il territorio e guardano lontano. Facendo riferimento, però, alle grandi potenzialità che la città possiede e che spesso ancora nasconde.

“Quando allievi/e riescono a mandare in porto un progetto, quando un disegno diventa gioiello e un'intuizione una piccola scultura da indossare”

Una delle principali attività del Palazzo La Bulla, dato in comodato d'uso dal Comune di Napoli al Consorzio Antico Borgo Orefici, è la formazione di giovani orafi. L'oreficeria è, infatti da secoli, quel tipo di artigianato che abita, insieme alle botteghe tessili, nel quartiere, rendendolo un centro commerciale naturale. All'interno del palazzo del Palazzo, grazie



agli sforzi del Consorzio, nel 2012, è nata, la scuola orafa che con oneri e onori mi trovo a coordinare, gestendone le attività formative.

Seguendo i nostri studenti nel loro percorso di formazione, le idee diventano impegno e sacrificio, talvolta fatica. Da coordinatrice e docente della scuola La Bulla, posso dire che la fatica, però, si evolve e spesso si trasforma in soddisfazione.

Quando allievi/e riescono a mandare in porto un progetto, quando un disegno diventa gioiello e un'intuizione una piccola scultura da indossare. La soddisfazione maggiore arriva, infine, quando chi frequenta la scuola si inserisce, subito dopo aver completato il biennio di studi, nella filiera orafa, chiamato da grandi aziende o lavorando in maniera autonoma, imprenditore di se stesso.

Inoltre, ha compiuto 2 anni l'evento, "La Bulla in Mostra", organizzato per dare il giusto risalto a chi studia da noi, valorizzandone impegno e creatività. Offrendo, così, spazio e visibilità alle nuove generazioni. Nello spirito di sviluppo che alimenta il progetto GenerAzioni.

Nelle foto, in alto, Ilaria Mainini (da sinistra), durante la manifestazione della Bulla in Mostra e le opere vincitrici di Mattia Esposito (al centro) e di Rosapia Teofrasto (qui a fianco)



## La poesia è un motore sempre acceso

Rosa

di Rosa Mancini

Viviamo in una società che spesso ha paura di "venire fuori": raccontarsi, esporsi, emozionarsi, confrontarsi, affrontare il proprio buio. Perché si vive in uno stato di profonda insicurezza e incertezza. Paralizzati dal cambiamento, dalle scelte e dal tempo.

Si ha paura anche della poesia, spesso considerata come un genere letterario ormai passato,

appartenente a circoli letterari chiusi, la poesia che nessuno comprenderebbe in libreria, spesso posizionata in scaffali solitari agli angoli dei negozi. Si ha paura delle parole, di leggerle e dirle ad alta voce, si teme di essere se stessi. In un'epoca così complessa, la poesia è un atto di coraggio e di semplicità.

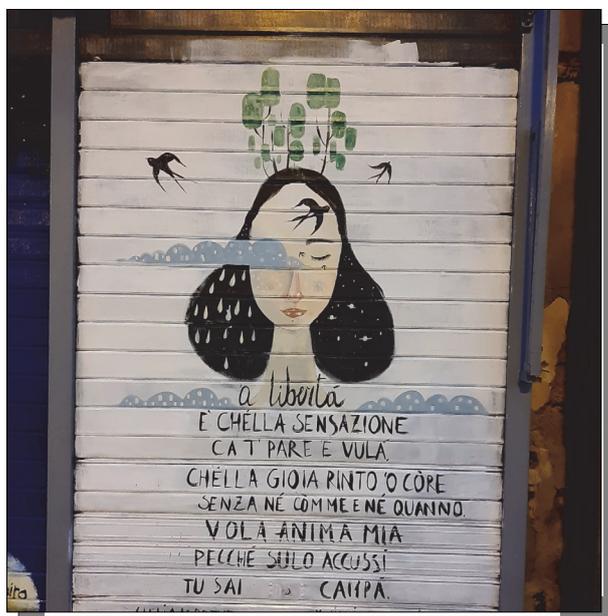
Oggi più che mai abbiamo bisogno di poesia, espressione dell'anima: il lato bello e felice di noi stessi, la capacità di inondare il mondo, le strade, le persone. Diffondendo bellezza.

La poesia è una filosofia di vita, in grado di uscire fuori dal foglio, dal rigo. Oggi corre per il sociale, forse non la leggiamo più sui libri ma la leggiamo per strada, sul web. E' diventata contaminazione entrando in sinergia con altri generi letterari e con le persone.

Le parole hanno un'energia innata, possono fare male, più dolorose di uno schiaffo a mano aperta e possono fare del bene: creare, unire, stamparsi sul cuore, restare nella mente, dividere, riempire piazze, strade. Il poeta in generale è un oratore, rappresenta la voce della società e spesso del cambiamento individuale ma anche collettivo.

La poesia entra nella vita di un poeta quasi per caso e in modo assolutamente naturale, accettarla nella propria vita non è semplice. Si scrive perché si ha necessità di farlo. Una mano che si infila nell'anima e ci strappa cose che volano su fogli di carta o fogli digitali.

continua a pagina 10





*Felicità è solo  
una parola  
anzi... una parola  
che se resta  
sola muore  
perchè ha  
bisogno di un  
rumore  
quello bianco  
del sorriso  
che si origlia  
sopra il viso  
quando scalcia  
forte il cuore.*

In queste pagine, momenti dell'attacco poetico che si è svolto in Piazza Mercato e alcune delle poesie dipinte sulle saracinesche. Nell'ultima foto, Rosa Mancini con Maria Concetta Dragonetto e Marianna Ciano



segue da pagina 9

Spesso sento dire "il poeta soffre" ed è così: il poeta è ipersensibile, spesso confuso con la parola "permaloso". In realtà è "diversamente sensibile". Ogni cosa lo tocca: la gioia, la perdita, l'abbandono, il lutto, la separazione, la malinconia.

La poesia è tutta la mia vita e mi appartiene da sempre: è riuscita a salvarmi. Scrivo da quando avevo otto anni. Ho iniziato a farlo perché ero triste. Ho utilizzato le parole per capirmi, comprendere il mondo, decifrare le mie emozioni. Attraverso la poesia riuscivo a riprendermi: mi ha coccolato, compagna fedele, porto sicuro.

Oggi sono presidente di un'associazione culturale no profit "Poesie Metropolitane":

l'idea è di diffondere poesia, dando visibilità a chi non riusciva ad averla, riempire i vuoti, riscattare alcuni luoghi anonimi della città attraverso la bellezza.

Poesie metropolitane è un miracolo 4.0. Un progetto nato per caso da una semplice chiacchierata con un mio amico a Posillipo che

è diventata gruppo su Facebook, poi pagina e poi associazione. La rete offre la possibilità di conoscere tante persone e se usata bene crea poi dei rapporti e delle sinergie creative. Oggi insieme a Maria Concetta Dragonetto e Marianna Ciano lavoriamo con Poesie Metropolitane per diffondere e seminare poesia.

Il progetto è cresciuto negli anni grazie all'amore e alla grinta di chi ogni giorno crede in questo sogno, utilizziamo la poesia per il sociale, a sostegno dei poeti, delle persone sole, degli artisti del territorio.

Poesia 4.0 perché tutto quello che facciamo nasce sul social e cresce ogni giorno sempre di più. Diamo visibilità alla poesia inedita, premiamo l'autore: il non convenzionale per noi è il pane quotidiano. Gare creative lanciate dal social su tematiche sociali: poesia e fotografia insieme, poesia e arte, poesia e tutto quello che può entrare in contatto con il mondo e renderlo migliore.

La poesia salverà il mondo, ne sono convinta.

continua a pagina 11

“ La poesia salverà il mondo, ne sono convinta. Oggi più che mai abbiamo bisogno di puntare sulle persone, creare, aggregare, alimentare la creatività ”





segue da pagina 11

Oggi più che mai abbiamo bisogno di puntare sulle persone, creare, aggregare, alimentare la creatività.

Il 2019 è stato un anno molto importante per noi. Il progetto per Piazza Mercato "SegninVersi - attacco d'arte poetico", l'appuntamento più importante del nostro percorso. Ha visto coinvolte sei associazioni e un collettivo artistico: Sii Turista della tua città, Retake Napoli, Fondali Campania, Napoli2035, Artrunning e NaCosa, un progetto di arte contemporanea insieme al Consorzio delle Antiche Botteghe Tessili di Piazza Mercato con il patrocinio del Comune di Napoli, inseriti nel Maggio dei monumenti.

Un piccolo prodigio artistico e sociale, persone impegnate contro il degrado, l'arte come strumento per il cambiamento, per riportare bellezza in un posto così importante della nostra città: Piazza Mercato, piazza storica, rivoluzione culturale di Masaniello. In un quartiere animato da tante iniziati-



*E se nella pazzia della ricerca  
vi immaginate proprio della  
vostra bellezza?  
Proprio la vostra si  
Correreste questo rischio?  
Il rischio di essere felici?*



ve, come il progetto GenerAzioni. Venti saracinesche, di alcune attività commerciali della piazza, sono state dipinte con versi poetici inediti e venti opere artistiche inedite. Il 9 giugno scorso ogni realtà impegnata nel progetto ha portato qualcosa, un pezzo della sua associazione, tutti insieme per farci sentire per la nostra città.

Oggi sono impegnata in tantissimi progetti per il sociale e creativi e lo faccio perché mi sento viva. Viva perché i sogni mi muovono e la poesia mia attraversa. Viva perché diffondere poesia significa anche sostenersi e sostenere il sociale. Tra i sogni futuri, l'organizzazione di un Festival di poesia a Napoli e perché no nel 2020 un Festival delle Saracinesche poetiche.

La poesia è un motore sempre acceso...se utilizzata con la parola "insieme" può creare cose sorprendenti. Occorre essere coraggiosi e non temere di sporcarsi, osare, essere semplicemente poetici.



## IL PROGETTO DELLA REGIONE CAMPANIA

La Regione Campania, con deliberazione di Giunta Regionale n°25 del 26/01/2016 ha programmato la realizzazione di "Accordi di Genere", finalizzati a sostenere l'occupabilità femminile attraverso la diffusione di strumenti di politica attiva del lavoro e di conciliazione tra tempi di vita e lavoro, nell'ambito del POR Campania FSE 2014-2020, Asse I Occupazione (OT 8), Obiettivo Specifico 3 (R.A. 8.2) "Aumentare l'occupazione femminile" e Asse II Inclusione Sociale (OT 9), Obiettivo Specifico 9 (R.A. 9.3) "Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazione dell'autonomia e potenziamento dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali". Per attuare gli indirizzi programma-

tici della D.G.R. n°25 del 26/01/2016, con decreto dirigenziale n°67 del 15/04/2016, è stato approvato l'Avviso pubblico "Accordi Territoriali di Genere" finalizzato a promuovere un sistema territoriale integrato di azioni che favoriscano la partecipazione femminile al mercato del lavoro, attraverso la promozione e realizzazione di servizi di informazione ed orientamento e servizi di cura per la prima infanzia. Il progetto GenerAzioni della durata complessiva di 18 mesi, prevede: uno sportello di informazione e orientamento con uno spazio di co-working (Concilia Point) - L'erogazione di buoni servizio-voucher per accedere e fruire dei servizi socio-educativi per la prima infanzia 0-36 mesi e dai 3 ai 12 anni.

### Ecco dove sono gli sportelli:

**Concilia point GenerAzioni  
Consorzio Antiche  
Botteghe Tessili**  
lo sportello è attivo  
dal lunedì al venerdì  
dalle 10,00 alle 13,00  
Polo Orafo "la Bulla"  
in Via Duca di San Donato 73,  
Napoli  
tel 081260500  
info@antichebotteghe.it

**Concilia point GenerAzioni  
Congregazione delle suore  
angeliche di S. Paolo**  
piazza sant'eligio 7 Napoli  
tel 081 202629  
dal lunedì al venerdì  
dalle 14,00 - 16,00  
e dalle 17.30 - 19,00

**Concilia point GenerAzioni  
UGDCECNapoli**  
Unione giovani dottori  
commercialisti  
ed esperti contabili  
di Napoli  
Piazza dei martiri 30  
80121 Napoli  
info@ugdcec.na.it

### I partner di GenerAzioni

Cooperativa MeTi, Seconda Municipalità, Consorzio antico Borgo Orefici, Suore angeliche di San Paolo, Unione giovani dottori commercialisti e contabili di Napoli, Consorzio antiche botteghe tessili, Regione Campania e Unione europea

